

Iveco, gli ordini in crescita del 20%

MILANO Nei primi otto mesi del 2004 gli ordini di Iveco sono aumentati del 20% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; il risultato operativo del primo semestre dell'anno è migliorato di 125 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2003.

La situazione di Iveco, che punta ad un risultato operativo pari al 7% sul fatturato nel 2007, sono state confermate ieri dall'amministratore delegato José María Alapont, nel corso di un incontro con le segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm e Fismic all'Unione Industriale di Torino. Alapont ha illustrato l'attuale situazione dell'Iveco, società del Gruppo Fiat, leader nella produzione di veicoli commerciali, caratterizzata da un netto recupero rispetto agli ultimi due anni in termini di attività, volumi di vendita e redditività complessiva ed ha sottolineato il buon

accogliamento da parte del mercato dei nuovi prodotti Iveco, sia sul fronte dei veicoli che su quello dei motori.

Alle organizzazioni sindacali sono state fornite anche informazioni sul contesto di mercato nel quale l'azienda si trova ad operare, con particolare riguardo al posizionamento competitivo di Iveco rispetto alla concorrenza europea e mondiale e alle strategie di sviluppo in termini di prodotto, consolidamento e sviluppo della presenza sui mercati. Sono stati anche illustrati i programmi di investimento, in particolare sul prodotto e sull'innovazione, che saranno superiori a quelli degli ultimi tre anni.

L'incontro con Iveco è il primo di una serie di appuntamenti, in programma all'Unione Industriale di Torino. Il 6 ottobre toccherà all'amministratore delegato di Fiat Auto Demel incontrare le organizzazioni sindacali,

Non accenna a rallentare la corsa dei prezzi delle case. Nel 2004 il mercato immobiliare ha chiuso con un incremento del 5,7%

I risparmiatori si aggrappano al mattone

MILANO Non accenna a rallentare la corsa del mattone: dopo il boom del 2003 che ha visto i prezzi schizzati fino al 7,2%, il mercato della casa chiude il 2004 a +5,7% (la terza performance a livello continentale) mentre per il prossimo anno si preannuncia un'ulteriore crescita del 4%.

Queste le stime contenute nel rapporto di previsione di Scenari Immobiliari. L'anno in corso ha segnato il boom della casa al mare o in montagna con un +5,7% del valore e giro di compravendite sempre robustissimo, ma anche per il 2005 i prezzi saranno in crescita. Arranca invece il mercato delle strutture industriali in calo dell'1,5% nei prossimi 12 mesi.

RESIDENZIALE IN SALUTE - Secondo l'analisi di Scenari Immobiliari, il residenziale chiuderà l'anno in corso con un incremento del giro d'affari del 5,5% rispetto al 2003, dovuto soprattutto alla crescita media dei prezzi (5,7%), mentre le compravendite sono in lieve calo.

Per il 2005 ci si attende una stabilizzazione del mercato sulle 800mila compravendite, seguendo un trend di lieve discesa. Anche le quota-



In continuo aumento il costo delle case

zioni medie sono previste sgonfiarsi, restando intorno al 4% su base annua.

È BOOM PER TURISTICO - È proprio una domanda di tipo qualitativo a spiegare in parte il boom del mercato delle case di villeggiatura, al mare e in montagna. Il fatturato ha toccato i 3 miliardi di euro, con un incremento del 13,2%

rispetto all'anno precedente. Anche se le quotazioni sono cresciute di quasi il 10% in un anno, la domanda continua ad essere robusta in tutte le regioni. Nonostante l'intervento fiscale su questo segmento di mercato è previsto in aumento anche nel 2005: +5%.

TERZIARIO IN RIPRESA - Il mercato

terziario/uffici chiude l'anno con un fatturato in leggera crescita (+4,2%), con una ripresa attesa dei canoni ai primi del 2005, mentre gli scambi continuano a soffrire della situazione difficile degli ultimi anni.

Ripresa più decisa per il 2005, nel caso di miglioramento del sistema economico generale. Il fatturato si collocherà intorno ai 6,5 miliardi di euro con un +4,8%, soprattutto per un incremento degli scambi. La domanda di spazi, soprattutto di classe A è in aumento, ma l'offerta di nuovo è ancora bassa.

INDUSTRIALE IN CALO - A soffrire il clima economico complessivo è soprattutto il comparto degli immobili per l'impresa. Nel 2004 il mercato toccherà i 4,2 miliardi di euro, mentre è prevista una riduzione del 2,8% per l'anno prossimo.

Anche la logistica è in rallentamento: si scambiano più metri quadrati, ma a valori stabili. Le quotazioni medie dei capannoni sono salite di un modesto 1% quest'anno mentre per l'anno prossimo si attende un calo dell'1,5%.

Pensioni, a chi tocca il bonus

Scatta l'8 ottobre l'incentivo per chi ha deciso di restare al lavoro

Marco Tedeschi

MILANO Partirà dall'8 ottobre il superbonus per chi, maturati i requisiti per la pensione d'anzianità, vorrà decidere di restare al lavoro e posticipare quindi il pensionamento. La delega previdenziale dovrebbe infatti essere pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 23 settembre: dal momento che sono necessari quindici giorni di vacatio legis, il decreto interministeriale sugli incentivi in busta paga sarà quindi effettivamente operativo dall'8 ottobre.

La condizione per il lavoratore che sceglierà di usufruire del superbonus è che non potrà cambiare idea per almeno due anni. Il superbonus consente al dipendente che ha maturato i requisiti per la pensione d'anzianità (57 anni di età e 35 di contributi) e fino a quando raggiunge l'età per la pensione di vecchiaia, di restare al lavoro usufruendo di un 32,7% in più in busta paga. Ma l'opzione non ammette ripensamenti, nel senso che una volta scelto di restare al lavoro, per due anni il dipendente non potrà fare dietro-front.

Questa una delle novità della bozza di decreto del ministero del Welfare, di concerto con l'Economia, sugli incentivi al posticipo del pensionamento che attua di fatto una parte importante della delega previdenziale approvata lo scorso luglio.

Altre novità riguardano il calcolo del trattamento pensionistico per chi usufruirà del superbonus. Nell'ultima bozza di provvedimento, si precisa che l'importo della pensione per questi lavoratori sarà «pari» a quello che sarebbe loro spettato se, invece di continuare a lavorare, fossero andati a riposo, ma «maggiorato degli aumenti perequativi nel



Sta per scattare il superbonus per chi deciderà di restare al lavoro

frattempo intervenuti». Si fa anche presente che dopo il 31 dicembre 2007, se il lavoratore verserà nuovamente i contributi, avrà diritto alla liquidazione di un supplemento di pensione.

Più in generale, saranno interessati dal superbonus i lavoratori del settore privato che rinunceranno all'accredito contributivo relativo all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ed alle forme sostitutive della medesima.

Nell'ultima versione della bozza si legge che, per effetto di questa rinuncia, verrà meno l'obbligo per il datore di lavoro di versare

i contributi dal primo giorno utile e cioè da quando il lavoratore sceglie di restare al lavoro. «L'importo dei contributi non versati - dice l'articolo - deve essere interamente corrisposto al lavoratore entro il mese successivo al periodo di paga cui si riferiscono». Del 32,7% in più in busta paga, il 23,81% rappresenta la quota dei contributi a carico del lavoratore e l'8,89% a carico del dipendente: questa somma va direttamente in busta paga e non concorre a formare reddito imponibile.

Qual è la procedura per usufruire del superbonus? Raggiunti i requisiti necessari per la pensione, il dipendente deve farsi rila-

sciare dall'istituto previdenziale una certificazione che attesta appunto il raggiungimento dei requisiti. Quindi deve dare comunicazione formale dell'intenzione di restare al lavoro, «per lettera o con modalità telematiche», sia alla sede territoriale dell'istituto previdenziale di appartenenza sia al proprio datore di lavoro.

Chi non fosse in possesso di questa certificazione può anche richiederla direttamente all'istituto previdenziale allegando la domanda «la documentazione utile a ricostruire la sua carriera contributiva recente». In alternativa, può richiedere la certificazione

all'istituto previdenziale (la deve rilasciare entro 30 giorni) contestualmente alla comunicazione delle sue intenzioni.

Acquisite le certificazioni necessarie e la comunicazione del dipendente, il datore di lavoro cessa di versare i contributi e può inoltre procedere «all'eventuale recupero, a conguaglio, delle contribuzioni pensionistiche già versate per periodi successivi» a quando il lavoratore ha raggiunto i requisiti per la pensione d'anzianità ma non ha ancora esercitato tale opzione, «provvedendo a corrispondere al lavoratore le somme relative alla contribuzione recuperata».

Prima edizione milanese per «Futurshow 3004»

MILANO Circa 100 imprese parteciperanno alla prima edizione milanese di «Futurshow 3004», che ha trasferito i suoi espositori da Bologna alla Fiera di Milano. La manifestazione, dedicata alle nuove tecnologie, si terrà dal 19 al 22 novembre e si ispirerà alla teoria delle tre T elaborata da Richard Florida, docente dell'Università di Pittsburgh, secondo la quale «innovazione e sviluppo si producono nelle comunità che sanno integrare talento, tecnologia e tolleranza».

L'evento, per cui sono stati investiti 5 milioni di euro, occuperà in tutto 100 mila metri quadrati tra i padiglioni della Fiera e gli altri luoghi di Milano dove verranno organizzati eventi culturali: proiezioni di film al cinema Anteo e spettacoli di danza al teatro Smeraldo. Gli organizzatori puntano a superare i 470 mila visitatori della scorsa edizione. Gli stand saranno circondati non da pareti ma da enormi schermi, anche sul tetto dei padiglioni, su cui verranno proiettate varie immagini. Tra queste anche quelle della campagna «No excuse 2015» promossa dall'Onu per combattere la povertà e l'Aids nel mondo, per promuovere l'alleanza globale e difendere l'ambiente. A «Futurshow 3004» saranno presenti anche i colossi dell'informatica: da Ibm a Microsoft che presenterà il progetto «Windo Media Center».

DE AGOSTINI

In sciopero contro i 110 esuberanti

Piena riuscita ieri dello sciopero dei lavoratori di Milano e Novara del gruppo De Agostini per protestare contro l'ennesimo piano di ristrutturazione che prevede il taglio di circa 110 posti di lavoro. Una parte di questi (i 50 dipendenti del magazzino di Novara) sarebbe ceduta ad un'altra società, mentre per gli altri non è prevista alcuna soluzione occupazionale.

FIERA MILANO

Tre giorni di lotta per l'integrativo

Il personale di Fiera Milano Spa, società presieduta da Michele Perini (numero uno anche di Assolombarda), da ieri mattina è in sciopero e ha deciso il blocco del lavoro straordinario per le oggi e domani in attesa dell'incontro con la controparte sindacale (fissato per il 22 settembre) per il rinnovo del contratto integrativo.

DATAMAT

Nuovo contratto con la Giustizia

Datamat ha stipulato un nuovo contratto con il ministero della Giustizia per 2,6 milioni di euro, che porta a 11 milioni il valore complessivo dei contratti acquisiti dall'azienda nel settore della Giustizia. Il contratto è stato stipulato dal gruppo in quanto mandante di un raggruppamento temporaneo di imprese con Bull e Sigge. La competenza Datamat è pari a 850.000 euro.

Milano

Siemens, fermate contro i nuovi turni

MILANO La Siemens ha deciso l'avvio di tre turni di lavoro fino alle 2 di notte nello stabilimento di Cassina de' Pecchi (Milano) nonostante l'accordo, siglato da Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, fosse stato bocciato dai lavoratori. In seguito alla decisione aziendale - rende noto la FimUniti-Cub che si era subito opposta ai nuovi turni - la Rsu, questa volta con

l'adesione dei sindacati confederali, ha indetto uno sciopero che si è svolto ieri dalle 10,30 alle 11,30.

Secondo il sindacato di base, all'astensione hanno aderito centinaia degli oltre 1.000 dipendenti dello stabilimento che produce ponti radio. Operai e impiegati sono usciti dalla fabbrica e, dopo un'assemblea davanti ai cancelli, hanno bloccato temporaneamente la strada «Padana Superiore» che collega Milano con Bergamo.

Sempre ieri i lavoratori del secondo e del terzo turno hanno scioperato un'ora, mentre la settimana prossima è stato proclamato in ogni turno e per ogni giorno mezz'ora di astensione e il blocco degli straordinari a cominciare da oggi quando sarà attuato alle 5 di mattina un presidio alle portinerie.

Belluno

La birreria Pedavena rischia la chiusura

MILANO Lo storico stabilimento per la produzione di birra a Pedavena (Belluno), potrebbe chiudere i battenti da un giorno all'altro. La Cgil provinciale lancia l'allarme dopo aver ricevuto dall'azienda, oggi Heineken, la comunicazione per un incontro in cui non si specifica l'ordine del giorno. I segnali di disimpegno della multinazionale olandese, dicono i

responsabili bellunesi della Cgil, si susseguono da tempo: caduta degli investimenti, cessione della centrale idroelettrica di proprietà dello stabilimento dal 1929, infine svuotamento dei magazzini.

«L'azienda è stata da noi sollecitata inutilmente in quest'ultimo periodo - spiega Roberto Montagner, segretario Flai Cgil Veneto - ora arriva una convocazione d'incontro senza nessuna spiegazione. Nel frattempo si moltiplicano le indiscrezioni secondo cui la Heineken sarebbe pronta a dismettere la storica birreria, vendere il celebre ristorante degli anni Trenta, famoso per gli affreschi e il porticato che dal dopoguerra ha funzioni di giardino botanico».

La Pedavena occupa circa cento dipendenti e produce ogni anno poco meno di 600 mila ettolitri di birra.

Il dilemma euroatlantico

a cura di Giuseppe Vacca



Rapporto 2004 della Fondazione Istituto Gramsci sull'integrazione europea

in edicola con l'Unità a 4 euro in più